

LEONARDI. Ringrazio l'onorevole Capaldo della gentile risposta, ma tengo subito a togliere di mezzo un dubbio, ed è questo: che nelle mie parole vi sia stato qualche cosa di men che rispettoso per l'onorevole ministro.

Prima di tutto perchè non è mia abitudine di attaccare gli assenti; e poi perchè sono uno degli ammiratori dell'onorevole ministro. Lo credo competentissimo; e se ho citato le sue parole riguardo alla sua incompetenza, dette in occasione della discussione del bilancio di agricoltura l'anno scorso, fu semplicemente per dimostrare la necessità, che noi tutti agricoltori sosteniamo, di separare una buona volta il bilancio dell'agricoltura da quello dell'industria e del commercio.

Perchè veramente trattasi di una azienda di tale importanza, coinvolgente tanti interessi, tanti problemi ora che è venuto anche il monopolio e che vi sono le assicurazioni di Stato ed altro, che io credo bisogni venire una buona volta alla divisione in due Ministeri. (*Commenti*).

Ella, onorevole sottosegretario di Stato, mi ha parlato dell'Ufficio del lavoro. Ma io non ho parlato del lavoro delle risaie per quanto si riferisce ai lavoratori delle risaie. So perfettamente che il Ministero se ne occupa, ed ho udito anche la risposta che oggi è stata data all'onorevole Cabrini.

Io ho trattato la questione della lavorazione per quanto riguarda i progressi della risicoltura, non per quanto riguarda gli operai.

Se ho parlato dei guadagni che fanno gli operai, è stato soltanto per dimostrare quanto sia importante per quelle popolazioni la coltivazione del riso, e per venire poi a concludere che il Ministero ha tutto l'interesse di occuparsene.

Io quindi non sono entrato affatto nelle lotte fra capitale e lavoro, ma ho trattato la questione nel senso agricolo.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che già si sono fatti anche degli studi per quanto riguarda la malattia del brusone e le malattie del riso. Ed io riconosco che questi studi sono stati fatti.

Soltanto io dico: ora che avete una stazione di risicoltura, la quale si occupa specialmente di questa coltura, dove c'è un personale adatto, io dico: profittatene per levare l'incarico a quegli enti che voi avete incaricato dello studio di queste malattie e per darlo alla stazione di Vercelli la quale farà assai meglio quel lavoro, perchè esclusivamente si deve dedicare a simili studi.

So perfettamente che sono state date alla stazione cinquemila lire di sussidio straordinario, oltre lo stanziamento effettivo fisso di cinquemila lire; ed io ringrazio l'onorevole Capaldo che molto gentilmente si è prestato per far ottenere questo assegno straordinario. Osservo però che l'averlo dato, dimostra che il Governo riconosce che lo stanziamento ordinario attuale è deficiente; e poichè una stazione di risicoltura, come quella di Vercelli, non può basarsi sullo straordinario, bisogna cercare di far diventare ordinario anche l'assegno straordinario.

Non dirò io il come e il quando; ma è certo che la stazione non deve basarsi, per fare il suo bilancio, sulla gentilezza o sulla buona volontà di un sottosegretario di Stato, ma deve basarsi invece su qualche cosa di più positivo.

Ringrazio poi l'onorevole sottosegretario di Stato per le parole cortesi che ha usato verso di me, ricordando la mia scelta; egli però creda pure che, se la mia persona potesse conferire al bilancio, la scelta sarebbe stata ottima; bisognerebbe che mi avessero mandato con un sacco di quattrini! Ma appunto perchè tengo a dimostrare la mia buona volontà ed a fare il mio dovere, credo che sia stato utile venire oggi a dire quali sono le necessità della stazione che debbo vigilare.

Colgo infine l'occasione per ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato anche delle promesse che ha fatto riguardo alla esposizione di risicoltura che avrà luogo a Vercelli, argomento che non ho trattato, ma che so essere importantissimo; spero tuttavia che varrà a dimostrare il progresso che l'Italia ha fatto non solo, ma anche ciò che hanno fatto la regione e specialmente la città di Vercelli per quella bellissima istituzione che è la stazione di risicoltura. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interpellanze iscritte nell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Convalidazione dei decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1911-12 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 16 novembre 1911 al 21 febbraio 1912.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal